

Conferenza internazionale

**“CULTURA, INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE, RICERCA E
FORMAZIONE”**

Il ruolo dei Centri di Documentazione in Europa e in Italia

-----oOo-----

2^ sessione

*“L’informazione, la documentazione per la ricerca
scientifica e la formazione in ambito UE”*

**Relazione di Giovanna Spagnuolo
Ricercatrice ISFOL**

*“2012 Anno europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra le
generazioni: il ruolo dell’educazione degli adulti*

ICCU CDE

Roma, 15 giugno 2012

Nel Dossier della Commissione Europea *Per una vita diversa. L'UE investe nelle persone attraverso il Fondo sociale europeo*¹ dedicato alle storie di cinquantaquattro persone che hanno beneficiato delle opportunità offerte dal Fondo sociale europeo (FSE) in tema di istruzione e formazione per il diritto allo studio, al lavoro e alla cittadinanza, il principio che accomuna tutte le storie personali descritte è “che hanno deciso di migliorarsi o hanno rifiutato di arrendersi di fronte agli ostacoli durante fasi della propria vita difficili o di transizione”.

Tale consapevolezza ha comportato la necessità di adattarsi al cambiamento e di mantenere costantemente determinate competenze professionali e personali.

In tutti i casi si è trattato di partire dalle *potenzialità* dell'individuo, di creare concretamente le *condizioni* per una nuova opportunità a disposizione di chi decide di progettare un nuovo percorso personale di vita e di lavoro, laddove la fiducia in sé stessi, la valorizzazione e riconversione di capacità e competenze professionali e sociali fanno la differenza, in un mondo caratterizzato da cambiamenti repentini negli assetti geo-politici e demografici e nelle relazioni economico-sociali.

I cambiamenti demografici, in particolare, determineranno significative mutazioni in termini di sostenibilità dei sistemi economico-sociali e qualità della vita, *re-engineering* dei sistemi previdenziali e del lavoro. Nel suo Terzo Rapporto Demografico (2011) la Commissione Europea evidenzia come la percentuale della popolazione europea oltre i 65 anni è passata dal 13,7% del 1990 al 17,4% nel 2010; al 2060 sarà del 30%².

In “*Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*” si sostiene l'importanza per l'Unione di *promuovere l'invecchiamento sano e attivo della popolazione nell'interesse della coesione sociale e di una maggiore produttività*. E' un modo per riconoscere il ruolo importante delle persone mature nella società e creare opportunità di promozione della solidarietà, della cooperazione e comprensione tra le generazioni.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'invecchiamento attivo *consente alle persone di realizzare le loro potenzialità di benessere fisico, sociale e psichico durante l'arco della vita e di partecipare alla vita sociale, dando loro nel contempo una protezione, una sicurezza e cure adeguate nel momento in cui ne hanno bisogno. Pertanto la promozione dell'invecchiamento attivo richiede un approccio*

¹ Commissione Europea Direzione Generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, *Per una vita diversa. L'UE investe nelle persone attraverso il Fondo sociale europeo*, Comunità Europee, Lussemburgo, 2009.

² Il Terzo Rapporto Demografico 2011 a cura della Commissione Europea, in collaborazione con Eurostat, a cadenza biennale quest'anno contiene un *focus* particolare su mobilità e migrazioni. Cfr. <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/209>.

*multidimensionale e un coinvolgimento tramite un sostegno duraturo tra tutte le generazioni*³.

Proprio al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli attori istituzionali e sociali sul contributo che le persone mature e anziane possono dare alla società potenziando il rapporto tra le generazioni che l'Unione Europea ha proclamato il 2012 *Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni*⁴.

Promuovere l'invecchiamento attivo, in uno scenario di globalizzazione dei mercati economici e del lavoro, di rapido cambiamento tecnologico, di crisi finanziaria diffusa, richiede un potenziamento delle politiche e delle azioni di accesso alla formazione e all'apprendimento permanente.

In linea con gli obiettivi di *ET 2020*, che stabilisce che entro il 2020 almeno il 15% degli adulti 25-64enni partecipi all'apprendimento permanente (attualmente la media europea è del 9,1%, in Italia del 6%) l'educazione degli adulti dovrebbe puntare a:

- dare una "seconda opportunità" di accesso al titolo di studio superiore e/o qualifica da parte degli adulti in cerca di maggiore qualificazione, coinvolgendo le fasce di popolazione più deboli o a rischio;
- migliorare le competenze degli adulti in materia di alfabetizzazione e di alfabetizzazione numerica, matematico-scientifica;
- sviluppare l'alfabetizzazione digitale (*E-skills*) e talune forme di alfabetizzazione utili per partecipare attivamente alla società moderna; tra queste l'alfabetizzazione economico-finanziaria, l'apprendimento di uno stile di vita sano, la sensibilizzazione civica, culturale, politica ed ambientale, come si legge nell'*Agenda Europea per l'apprendimento degli adulti, 2011*;
- consolidare interventi di istruzione e formazione miranti all'acquisizione delle otto competenze chiave - come indicate nella *Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2005* -; tra queste: la *comunicazione nelle lingue straniere*, la *competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico*, la *competenza digitale*, le *competenze civiche e sociali*, la *consapevolezza ed espressione culturale*.

Entro tali scenari e scelte strategiche è auspicabile che anche la formazione dei futuri docenti si concentri sia su una preparazione aggiornata sul versante disciplinare e delle tecniche di insegnamento, sia sull'acquisizione di competenze e strumenti utili alla gestione delle diversità culturali nei confronti dei propri studenti per un obiettivo comune di pratica quotidiana della convivenza civica e sociale della comunità educante e di dialogo fattivo intergenerazionale.

³ Cfr. Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2011 sul 2012 *Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni*.

⁴ Per approfondimenti sul tema si può consultare il portale ISFOL (www.isfol.it) e scaricare l'ultimo numero della Rivista "Osservatorio ISFOL" (2/2012) interamente dedicato all'*active ageing* e che propone serie di contributi sia di autori esterni sia di ricercatori ISFOL afferenti a diverse aree operative dell'Istituto, dato il carattere trasversale della tematica.